

I GRANDI EVENTI



CORAGGIOSO
SAVIANO, VITA IN TRINCEA
DOPO LE VIBRANTI DENUNCE
CONTENUTE IN «GOMORRA»



ECOLOGISTA
AL GORE, PRIMA LA POLITICA
POI UNA NUOVA ESISTENZA
DEDICATA A ECOLOGIA E MEDIA

Al Gore & Saviano, applausi a due

Contrasto alla criminalità organizzata e prospettive dell'informazione:

IL SUCCESSO

La ressa

Grande era l'attesa per il dibattito al Morlacchi, con centinaia di persone, per lo più giovani, che si erano messe in fila fin dal pomeriggio, addirittura cinque ore prima dell'inizio



Lo schermo

In moltissimi non hanno trovato posto all'interno del teatro e si sono dovuti accontentare di assistere all'evento grazie al maxischermo che è stato allestito nella piazza



di ROBERTO CONTICELLI

— PERUGIA —

GRANDI «STELLE» dei nostri tempi. Che sono, inevitabilmente, stagioni di impegno sociale nelle quali è assai difficile, se non impossibile, riuscire a occultarsi in mezzo alla massa quando è la vita stessa che ti afferra per lanciarti sotto i riflettori delle quotidiane problematiche aperte. Luci della ribalta decisamente speciali, insomma, quelle del Festival del Giornalismo per due personaggi apparentemente diversi — l'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore, 62 anni, e lo scrittore Roberto Saviano, 31 — eppure uniti da un comune desiderio di «fare», di «esserci», di non chiudere gli occhi come se nulla fosse al cospetto dei drammi collettivi del nostro

LE PERSONALITÀ

Uniti dal comune proposito di impegnarsi a fondo sulle tematiche sociali

strampalato «Villaggio Globale».

IDUE sono stati accolti al Teatro Morlacchi da autentiche ovazioni, con tutto il pubblico in piedi ad applaudirli. Dopo l'intervento di Saviano, il quale ha evidenziato come «gli arresti di tanti esponenti della criminalità organizzata siano importanti, ma per combatterla veramente occorre soprattutto un 'movimento culturale' sostenuto dall'intero paese», Al Gore — fondatore del network Current Tv — ha illustrato le grandi trasformazioni in atto nel mondo dei media, soffermandosi in parti-



OPINIONI FORTI Al Gore e, a destra, Roberto Saviano durante i loro interventi al Morlacchi

colare sull'attuale crisi dei quotidiani, sul ruolo della televisione come mezzo di massa e principale strumento di informazione, ma soprattutto su internet visto come strumento in costante crescita e dalle potenzialità per certi versi

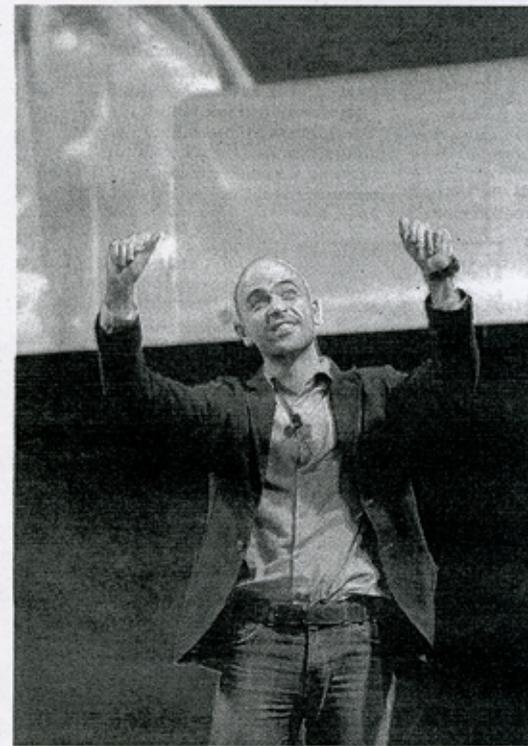
ancora sconosciute.

«**PER IL FUTURO** del settore — ha sostenuto con forza l'ex vicepresidente Usa — occorre in primo luogo un nuovo 'modello di business' che sia capace di soste-

nere l'informazione indipendente». Senza denaro, infatti — questo il concetto espresso dal Premio Nobel — si riduce la qualità dell'informazione e quindi, inevitabilmente, anche la qualità della democrazia che proprio dalla corretta diffusione delle notizie trae la propria linfa vitale.

uomini-contro

gli interventi dei protagonisti



UN INTENSO DIBATTITO

L'INFORMAZIONE O E' INDIPENDENTE O NON E' INFORMAZIONE E QUINDI NON PUO' ESSERE DEMOCRAZIA

INCONTRO
Dibattito moderato da Maria Latella

IL CONCORSO «STORIE ANCORA DA RACCONTARE»

Resta accesa la memoria sul sacrificio dei giornalisti

— PERUGIA —

STORIE ANCORA da raccontare: tante, troppe. Quelle dei giornalisti che hanno perso la vita nell'assolvimento dei propri compiti professionali. A Maria Grazia Cutuli, giornalista del Corriere della Sera uccisa a 39 anni in Afghanistan nel novembre 2001, era intitolato quest'anno il concorso «Una storia ancora da raccontare», iniziativa che nell'ultima giornata del Festival perugino ha visto la premiazione dei vincitori.

IL CONCORSO era riservato agli studenti universitari, agli allievi delle scuole di giornalismo e ai praticanti non ancora trentenni. Il premio, alla quarta edizione, era stato intitolato negli anni scorsi a Ilaria Alpi, Enzo Baldoni e Giancarlo Siani, altri giornalisti morti sul «campo».

Si tratta di un concorso diviso in due sezioni: una per gli articoli della carta stampata, l'altra per i prodotti audiovisivi.

LA VINCITRICE della prima sezione è stata quest'anno Martina Castigliani, mentre alle altre due finaliste, Eleonora Cozzari

LE TRAGEDIE

Cronisti rimasti uccisi nell'assolvimento del proprio impegno

e Silvia Barocci, è andata una menzione speciale. Nella sezione riservata ai prodotti audiovisivi il primo premio è andato a due ex studenti dell'Ig di Urbino, Pasquale Filippone e Mariangela Modaferrì. Il moderatore dell'incontro, il giornalista di Rai Uno Franco Di Mare, ha ri-

cordato al pubblico la figura della Cutuli, insieme alla quale si era trovato più volte in scenari di guerra. La premiazione è servita anche, grazie all'impegno degli aderenti all'«associazione Ilaria Alpi», per promuovere una raccolta di firme a sostegno della richiesta di riapertura dell'inchiesta sulla giornalista del Tg3 uccisa in Somalia con il suo operatore.

GRAZIE a questo importante appuntamento con la memoria e il dolore della professione, il Festival del Giornalismo si è caratterizzato come un evento in grado di unire sapientemente, sotto le luci delle ribalta ma anche in ambiti più riservati, le esigenze tecniche di apprendimento del mestiere al doveroso rispetto nei confronti di quanti hanno dedicato le proprie esistenze al giornalismo.